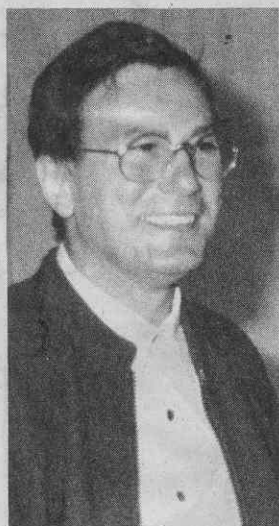


Significativi incontri del sodalizio che si rifà alla Mitteleuropa

Paolo l'europeo

L'associazione di Petiziol accolta a Bratislava



Paolo Petiziol

Si è rinnovato l'incontro sul monte San Michele fra le delegazioni dell'Associazione culturale Mitteleuropa e del 7° Reggimento fanteria conte Kevenhüller, già reparto dell'armata austro-ungarica. Ogni anno, in concomitanza con la festa dell'Ascensione, le due associazioni si ritrovano nel significativo luogo per ricordare tutti i caduti di quell'immane carneficina. Il 7° Reggimento Kevenhüller, dopo l'inizio delle ostilità fra Italia e Austria, fu trasferito dal fronte dei Carpazi al nuovo fronte meridionale e nella sola sesta battaglia dell'Isonzo perdette quaranta ufficiali e 1.600 uomini, tutti originari della regione carinziana. Un gesto di fratellanza, quello delle due associazioni, che si ripete già da una decina d'anni e che, nelle parole dei due presidenti, colonnello Huber e dottor Paolo Petiziol, ha rinnovato l'impegno a contribuire alla costruzione di un'Europa madre comune e imparziale di tutti i suoi popoli, piccoli o grandi che siano. L'Associazione è però reduce da un incontro di più rilevante risonanza internazionale.

Il 2 maggio, in occasione del 4° anniversario della caduta della "cortina di ferro" fra Austria e Ungheria, una delegazione di 45 persone si è recata a Bratislava, capitale della Repubblica Slovacca. La cerimonia del "Giorno del Ricordo" ha già noti precedenti per essersi tenuta nel 1991 a Praga e nel 1992 a Budapest, ottenendo consensi dalle rispettive Autorità governative. Quest'anno, nella Cattedrale di Bratislava, Petiziol e amici hanno ricevuto un "imprima-

tur" internazionale, confermato da presenze diplomatiche a livello di ambasciatori, dalle significative parole indirizzate all'Associazione dall'onorevole Mikloško (consigliere del Presidente della repubblica slovacca), dal sostegno del clero slovacco e dalla presenza dei mass-media.

Il solenne pontificale, musicalmente accompagnato da alcuni solisti dell'Opera di Bratislava, ha avuto momenti d'intensa commozione, particolarmente all'atto della deposizione della corona ai piedi dell'altare maggiore. Sul nastro la semplice scritta in latino "ad memoriam", affinché nessuno dimentichi chi ha lottato per riportare libertà e democrazia ai popoli dell'est Europa.

Messaggero Veneto

Martedì 25 maggio 1993